

«Noi, divise umiliate e prese in giro» Anche Varese si prepara allo sciopero

Sindacati uniti dopo il blocco degli stipendi delle forze dell'ordine: sarà battaglia
«Non chiediamo aumenti, ma riconoscenza». Persino il questore tra i sottopagati

SIMONA CARNAGHI

■ Blocco stipendi forze dell'ordine e comparto sicurezza: per la prima volta nella storia della Repubblica si minaccia uno sciopero congiunto. Polizia, carabinieri, vigili del fuoco, guardia di finanza e militari. Tutti, insomma.

Elaprovincia di Varese è colpita (la figura del questore di Varese è tra quelle sottopagate a causa del blocco) e compatta: «Non vogliamo aumenti ma solo il giusto» commenta **Paolo Macchi**, segretario generale del sindacato di polizia Siulp.

Donato il sangue
E **Fabio Barbonetti**, coordinatore Cgil Vvigli del fuoco aggiunge: «Tante promesse non mantenute. Noi chiediamo soltanto di avere i mezzi per garantire al meglio la sicurezza dei cittadini e la nostra durante gli interventi».

Francesco Coppolino, segretario provinciale del sindacato di polizia Sap aggiunge: «Una delegazione di Varese era a Roma lo scorso 27 agosto. Abbiamo aderito alla campagna nazionale del sindacato - spiega Coppolino - Abbiamo donato il sangue. Come a dire: prendetevi anche questo». Sul fronte Varese Coppolino aggiunge: «Anche in città arriverà

il camper del sindacato. Vogliamo raccogliere firme a sostegno della nostra campagna e spiegare ai cittadini qual è la reale situazione di lavoro che ogni giorno affrontiamo».

Macchi inquadra la situazione: «Voglio sottolineare che quello che stiamo reclamando non è assolutamente un mancato rinnovo contrattuale, come invece tentano di far passare alcuni esponenti politici, proprio perché conosciamo il grave stato di recessione in cui versa il Paese» spiega il segretario generale.

*«Tante promesse
ma nessuna
risposta
Vogliamo
il minimo»*

«Ma ci sentiamo umiliati e presi in giro ancor prima moralmente che economicamente poiché noi forze dell'ordine subiamo un blocco/congelamento delle retribuzioni ormai da quattro anni che ha visto cancellare i nostri scatti stipendiali di grado e anzianità, congelamento che stranamente per i magistrati è invece da subito stato dichiarato incostituzionale. Non chiediamo aumenti ma riconoscenza per ciò che ogni giorno facciamo per poco più di mille euro al mese».

Durissimo l'intervento di **Maurizio Giardina**, segretario aggiunto Cisl Fns: «Il blocco stipendiale non fa altro che denigrare ancora una volta la nostra pro-

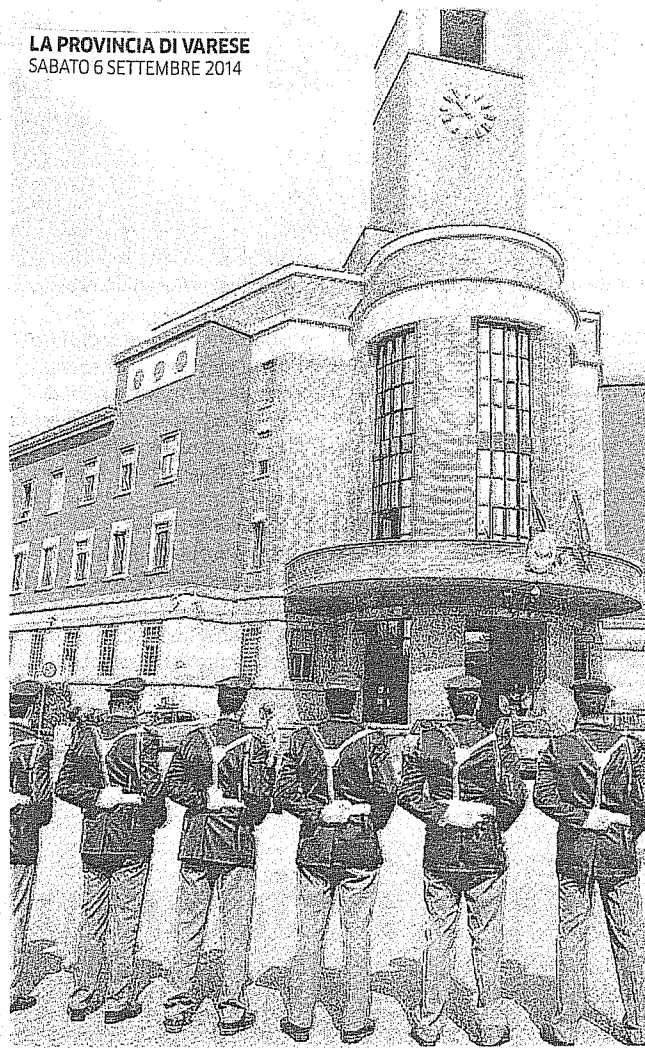
fessionalità e di tutti quei lavoratori che quotidianamente operano nel settore della sicurezza e del soccorso - spiega - La tanto decantata spending review non è altro che un colpo di scure inferto ai cittadini e alla loro sicurezza. Al di là delle ragioni economiche che sono importanti, quello che ci preme maggiormente è la tutela del cittadino e dell'operatore».

Carenza di mezzi e indumenti

Barbonetti fa un focus sulla situazione varesina: «Alcuni dei nostri mezzi sono stati ritirati - spiega il coordinatore della Cgil - C'è carenza di indumenti regolamentari per gli interventi in caso d'incendio: per un vigile del fuoco significano la vita. Taglieranno il personale? Che sicurezza avremo noi e i cittadini quando per affrontare un'emergenza in cui occorrono sei operatori ne verranno inviati quattro?».

E Coppolino fotografa la situazione della polizia di Stato: «I problemi arriveranno tra un anno credo - conclude il segretario provinciale del Sap - A fronte di oltre una trentina di colleghi che lasceranno o hanno lasciato il servizio o sono destinati ad altre sedi, a Varese arriveranno una decina di nuovi poliziotti. È inevitabile che questa gap si farà sentire. Vogliamo essere soltanto messi in condizione di fare il nostro lavoro: tutelare i cittadini al meglio». ■

LA PROVINCIA DI VARESE
SABATO 6 SETTEMBRE 2014



Polizia ma anche Gdf, vigili del fuoco e carabinieri sciopereranno?

«Lavoriamo
su rottami d'auto
E compriamo
i pc e le divise»

■ **Paolo Macchi**, segretario generale del Siulp Varese fotografa la situazione non soltanto della polizia di Stato ma di tutte le forze dell'ordine. «È vero, siamo anche noi "statali" ma a fronte di una lunga lista di obblighi derivanti dal nostro status giuridico (giriamo armati, siamo reperibili, abbiamo obbligo di intervenire su reati 24 ore su 24, osserviamo un regolamento disciplinare anche fuori dal servizio, facciamo la notte anche a Natale e di domenica, lavoriamo ove vi sia bisogno e spesso lontani da casa, non possiamo svolgere alcuna altra attività) abbiamo invece le bocche cucite e il divieto di scioperare, il divieto di dissentire nei modi che invece sono concessi a tutti gli altri cittadini».

Macchi aggiunge: «Nonostante questo ogni giorno lavoriamo su rottami di vetture e spesso in strutture inadeguate, sotto organico e acquistando di tasca nostra la cancelleria, spesso i pc e quasi sempre le uniformi per servire dignitosamente questo Paese che abbiamo giurato di proteggere - sottolinea il sindacalista - Ora che questo Governo ci sta voltando le spalle abbiamo annunciato uno sciopero nazionale che si attuerà nei modi e tempi che saranno stabiliti qualora il presidente del consiglio non ascolterà la nostra protesta e continuerà ad utilizzarci come bancomat anziché mettere in atto quelle riforme e quei tagli agli innumerevoli sprechi che tutti annunciamo da sempre, e perché no, anche la fusione delle troppe forze di polizia». ■ S. Car.